

# Abetina di Laurenzana

Nome	Abetina di Laurenzana	IT9210005
Tipo	B	
Estensione	324 ha	
Comuni	Laurenzana	
Province	Potenza	

Il sito si estende su 324 ettari nel comune di Laurenzana, a ridosso del confine con i comuni di Viggiano a sud e Calvello a ovest. È una riserva naturale.

La superficie è interamente ricoperta da bosco che rappresenta una porzione di un più vasto complesso forestale che si estende tra le pendici del Monte Tre Confini e del Toppo delle Manche, tra i 1100 e 1350 m s.l.m. L'Abetina di Laurenzana rappresenta uno dei nuclei relitti di maggiore importanza di Abete bianco dell'Appennino lucano. Gli abeti che raggiungono ragguardevoli dimensioni, con altezze di oltre 40 m, vegetano in mescolanza con il cerro *Quercus cerris* L. e con il faggio *Fagus sylvatica* L..

Il secondo habitat rilevato nella ZSC che ricopre una vasta superficie, è rappresentato dall'habitat di interesse comunitario "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere". La presenza di numerosi esemplari di cerro di notevoli dimensioni, nonché una struttura disetanea e multi stratificata, rende questo habitat molto importante per l'intera comunità animale. Nella ZSC, si segnala la presenza di *taxa* di specie citate nell'Atlante nazionale delle specie a rischio di estinzione come *Arum lucanum* Cav. et Gran. Sono presenti, inoltre, specie protette a livello internazionale rappresentate da diverse *Orchidaceae*.

L'eterogeneità della struttura forestale della ZSC, l'elevato livello di associazione con i querceti caducifogli e la presenza di numerosi alberi di notevoli dimensioni e parzialmente marcescenti determinano nella ZSC condizioni adatte alla presenza di una maggiore diversità faunistica. Infatti, la numerosa presenza di alberi vetusti, con i loro tronchi pieni di cavità, favorisce la presenza di una ricca fauna di invertebrati (soprattutto insetti) che sono alla base delle reti trofiche utilizzate dai picchi e dalle numerose specie di insettivori. Inoltre, molti uccelli e mammiferi utilizzano sia le cavità dei vecchi alberi sia i tronchi marcescenti caduti al suolo, come rifugi e nidi. Il Picchio rosso mezzano, *Dendrocopos medius*, e la Balia dal collare, *Ficedula albicollis*, entrambe nidificanti nella ZSC, sono specie strettamente legate a foreste mature, ben strutturate e non frammentate. L'Appennino Lucano rappresenta l'areale più significativo sia in termini di dimensione complessiva che di minor grado di frammentazione. A queste due specie, si aggiungono il Nibbio reale, *Milvus milvus*, la Tottavilla, *Lullula arborea*, e l'Avèrta piccola, *Lanius collurio*, specie più legate ad ecosistemi misti o di transizione, con aree boscate in cui nidificare e aperte in cui cacciare. Le aree agricole e più in generale le aree aperte sono praticamente inesistenti e risulta limitata l'influenza dei sistemi agricoli e delle pratiche agronomiche sugli aspetti naturalistici e conservazionistici della ZSC, determinando nel complesso un buono stato di conservazione.





Habitat cod. 9220\* "Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*"



Impronte nella neve

#### Habitat

-  6210(\*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)
-  8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
-  9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
-  91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
-  9210\* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
-  9220\* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*

